Consiglio dei Ministri seduta n.84 del 10 dicembre 2020

14 Dicembre 2020

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta n.84 del 10 dicembre 2020, ha approvato, in esame preliminare, due regolamenti, da adottarsi con altrettanti decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, che introducono modifiche all'organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro.

Si prevede un nuovo assetto organizzativo e funzionale per il Ministero, che passa da due a tre Dipartimenti.

Le modifiche si sono rese necessarie per valorizzare le attività programmatorie del Ministero e adeguarne la struttura, anche alla luce del trasferimento di funzioni all'Agenzia nazionale per la sicurezza stradale e ferroviaria.

In particolare il Ministero risulterà così articolato:

- Dipartimento per la programmazione, le infrastrutture di trasporto a rete e i sistemi informativi
- Dipartimento per le opere pubbliche, le risorse umane e strumentali
- Dipartimento per i trasporti e la navigazione

L'istituzione del nuovo Dipartimento risponde alla necessità di superare le vecchie divisioni e il tradizionale spacchettamento in Lavori pubblici e Trasporti e di prevedere una nuova realtà dedicata alla pianificazione e programmazione della rete stradale, autostradale e ferroviaria.

Nel nuovo Dipartimento convergeranno, inoltre, la vigilanza sulle concessioni autostradali, lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi, il monitoraggio e la programmazione di progetti internazionali ed europei di settore. Infine, sono state introdotte modifiche all'assetto degli Uffici di diretta collaborazione.

Ha, altresì, deliberato la proroga, per sei mesi, dello stato di emergenza già deliberato per il territorio del comune di Formazza, in provincia di VerbanoCusio-Ossola, interessato dagli eventi meteorologici che si sono verificati nei giorni 11 giugno e 12 agosto 2019.

Inoltre, ha approvato, in esame definitivo, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante la Nota metodologica relativa alla revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni delle regioni a statuto ordinario per il servizio smaltimento rifiuti, in base all'articolo 6 del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216.

Infine, ha esaminato alcune leggi regionali deliberando di impugnare le seguenti:

-la legge della Regione Abruzzo n. 29 del 13/10/2020, recante "Modifiche alla legge regionale 12 aprile 1983 n. 18 (Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo), misure urgenti e temporanee di semplificazione e ulteriori disposizioni in materia urbanistica ed edilizia", in quanto le disposizioni contenute negli articoli 5, 7, 10, 18, 19, 23 e 25, violano previsioni statali che costituiscono norme interposte e risultano così invasive della potestà legislativa esclusiva dello Stato in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione, abbassando altresì il livello della tutela dei predetti interessi determinando la violazione dell'articolo 9 della Costituzione, oltre a contrastare con norme di principio in materia di governo del territorio, in violazione dell'articolo 117, terzo comma della Costituzione;

-la legge della Regione siciliana n. 23 del 14/10/2020, recante "Modifiche di norme in materia finanziaria", in quanto l'articolo 2, che modifica l'articolo 5 della legge regionale n. 13 del 2019 in materia di interventi finanziari in favore delle Città metropolitane e dei liberi Consorzi comunali, distoglie risorse dalle finalità della norma originaria, volta a incentivare la realizzazione di nuove opere, ponendosi in contrasto con l'articolo 81, terzo comma, della Costituzione.